

Dietro ogni libro un uomo



RIFLESSIONI SUL LEGGERE E SULLE LETTURE

FOCUS SUL BIENNIO DEL LICEO CLASSICO

Paolo Lamagna

settembre 2013

© 2012-13 Nuova Secondaria - Editrice La Scuola

Una società senza letteratura



ROLAND BARTHES in Stefano Calabrese, *L'idea di letteratura in Italia*

Una società senza letteratura è
perfettamente concepibile

Una società senza letteratura



Il bisogno di leggere dopo un “digiuno”

Paolo Lamagna

settembre 2013

© 2012-13 Nuova Secondaria - Editrice La Scuola

perché leggere?



Perché leggere?

Paolo Lamagna

settembre 2013

© 2012-13 Nuova Secondaria - Editrice La Scuola

perché leggere?

Letteratura: domande sul senso



EZIO RAIMONDI in «Avvenire» settembre 2009

**La letteratura è modesta, ma è
anche ambiziosa, ha la pretesa
di porre le domande sul senso**

perché leggere?
la conoscenza dell'uomo ...



TODOROV, La letteratura in pericolo, in «Avvenire»
del 15 maggio 2010

L'analisi delle opere che viene fatta a scuola non dovrebbe più avere lo scopo di illustrare i concetti introdotti dall'uno o dall'altro linguista o da quel teorico della letteratura e dunque di presentarci i testi come un'applicazione della lingua e del discorso; il suo compito sarebbe di farci pervenire al loro significato – perché chiediamo che esso, a sua volta, ci conduca verso una conoscenza dell'uomo che è di interesse comune.

perché leggere?
... l'esistenza umana stessa



TODOROV, La letteratura in pericolo, in
«Avvenire» del 15 maggio 2010

Più esattamente, lo studio dell'opera rimanda a cerchi concentrici sempre più ampi: quello degli altri scritti dello stesso autore, della letteratura nazionale, della letteratura mondiale; ma il suo contesto finale, e il più importante di tutti, ci viene fornito dall'**esistenza umana stessa**. Tutti i capolavori, quale che ne sia l'origine, fanno riflettere proprio su questo

perché leggere?

Penetrare nel profondo delle cose e di se stessi



EZIO RAIMONDI in «Avvenire» settembre 2009

Leggere non è solo *delectatio*, ma anche *observatio*. Il lettore non è un turista del libro, ma un pellegrino che si muove per raccogliere le ragioni del suo leggere. Egli trattiene le parole e le mette alla prova dentro di sé, deve farne esperienza, far sì che il testo gli appaia come paesaggio familiare. **Leggere è penetrare nel profondo delle cose e di se stessi**

perché leggere?

il libro ... un'occasione di bellezza



JORGE LUIS BORGES, *L'invenzione della poesia.*
Lezioni americane

Un libro è un oggetto fisico in un mondo di oggetti fisici. È un insieme di simboli morti. Poi arriva il buon lettore e le parole [...] tornano in vita. Ed ecco la resurrezione della parola.

Confesserò che ritengo il libro non tanto un oggetto immortale da isolare e da adorare in sé, quanto **un'occasione di bellezza.**

perché leggere?



Leggere esperienza di
conoscenza (di sé e del
mondo) e di bellezza

che cosa e come leggere?



Che cosa e come leggere?

Paolo Lamagna

settembre 2013

© 2012-13 Nuova Secondaria - Editrice La Scuola

che cosa e come leggere?

ne habeat aliquid vagum et instabile



SENECA *Epistulae Morales Ad Lucilium* I, 2, 1

Ex iis quae mihi scribis et ex iis quae audio bonam spem de te concipio: non discurre nec locorum mutationibus inquietaris. Aegri animi ista iactatio est: primum argumentum compositae mentis existimo posse consistere et secum morari. Illud autem vide, **ne ista lectio auctorum multorum et omnis generis voluminum habeat aliquid vagum et instabile.**

SENECA *Epistulae Morales Ad Lucilium* I, 2, 1

Dai tuoi scritti e da ciò che sento dire di te sono indotto a sperare bene sul tuo conto: non vai qua e là, non ti agita il desiderio di cambiare continuamente luogo. Tale inquietudine è propria di un animo malato: il sapere star fermo e raccolto in sé stesso è, secondo me, il primo indizio di un animo ordinato. Ma forse non ti pare che **la lettura di molti autori e di molti libri di ogni genere riveli una certa incostanza e instabilità?**

che cosa e come leggere?

Certis ingeniis immorari et innutrirì oportet



SENECA *Epistulae Morales Ad Lucilium* I, 2, 1

Certis ingeniis immorari et innutrirì oportet, si velis aliquid trahere quod in animo fideliter sedeat. **Nusquam est qui ubique est.** Vitam in peregrinatione exigentibus hoc evenit, ut multa hospitia habeant, **nullas amicitias**; idem accidat necesse est iis qui nullius se ingenio **familiariter** applicant sed omnia **cursim** et **properantes** transmittunt.

SENECA *Epistulae Morales Ad Lucilium* I, 2, 1

Se vuoi ricavare qualche idea che ti si imprima durevolmente nell'animo, devi essere in grande domestichezza con **determinati scrittori** e di essi **nutrirti**. **Chi è dappertutto non è in alcun luogo.** Chi passa la vita vagabondando trova molti ospiti, ma **nessun amico**. Necessariamente la stessa cosa accade a coloro che non entrano in **intimità** con nessun uomo di genio, ma leggono qualunque libro **di corsa**, in **fretta e furia**

che cosa e come leggere?
il primo che gli veniva alle mani



MANZONI, *Promessi Sposi*, cap. VIII

Bisogna sapere che don Abbondio si diletta di leggere un pochino ogni giorno; e un curato suo vicino, che aveva un po' di libreria, gli prestava un libro dopo l'altro, il primo che gli veniva alle mani.

che cosa e come leggere?

La letteratura europea ... da Omero a Goethe



Ernst Robert Curtius *Letteratura europea e medioevo latino*

La letteratura europea abbraccia il medesimo periodo di tempo della cultura europea, comprende cioè circa ventisei secoli (calcolati da Omero a Goethe). Lo studioso che ne conosce direttamente solo sei o sette, e si rimette per tutti gli altri secoli ai manuali di consultazione, somiglia quel turista che visita l'Italia solo dalle Alpi all'Arno e impara tutto il resto dal Baedeker. Chi approfondisce esclusivamente Medio Evo e l'età moderna non riesce a comprendere bene neppure queste due epoche.

che cosa e come leggere?

Il canone e il piano organico delle letture



Leggere secondo un
canone (*certis
ingeniis*) e secondo un
piano organico

lettura in classe o a casa? Quante letture?



In classe o a casa?

Quante letture?

lettura in classe o a casa?

Avvertenza: la prima lettura



JORGE LUIS BORGES, *L'invenzione della poesia.*
Lezioni americane

Penso che **la prima lettura di una poesia sia una lettura vera**, mentre in seguito finiamo per credere che la sensazione, l'impressione si ripetano. Ma, come ho detto, può trattarsi di una semplice fedeltà, di un semplice scherzo della memoria, di una semplice confusione tra la nostra passione e la passione provata nel passato. Sicché si può dire che **la poesia è ogni volta una nuova esperienza. E, tutte le volte che leggo una poesia, l'esperienza accade.**

lettura in classe o a casa?

Avvertenza: la rilettura



EZIO RAIMONDI in «Avvenire» settembre 2009

La prima lettura di un'opera è solo una presa di contatto col testo, è ricevere una serie di informazioni, su cui poi il lettore deve riflettere costruendo a poco a poco un'immagine. E questo avviene nella **rilettura**.

lettura in classe o a casa?

Avvertenza: la prima lettura



EZIO RAIMONDI in «Avvenire» settembre 2009

Questa ricomposizione, che in gergo letterario si chiama 'circolo ermeneutico', non dobbiamo pensare che escluda il lettore comune, anzi.

Leggere, rileggere, è cercare una speranza di senso, in un rapporto di conoscenza che ha le caratteristiche dell'amicizia. Il lettore è chiamato a essere creativo, collaborativo, altrimenti non è un lettore

lettura in classe o a casa?

Il lettore “creativo”



Vera questione:

Il lettore è chiamato a essere
creativo, collaborativo,
altrimenti non è un lettore

Quintiliano in sintesi



A scuola da Quintiliano

Paolo Lamagna

settembre 2013

© 2012-13 Nuova Secondaria - Editrice La Scuola

Quintiliano in sintesi
Certium iudicium



QUINTILIANO, *Institutio Oratoria* X, 1, 17

Quando leggiamo, **il nostro giudizio è più sicuro**, perché spesso l'equilibrio critico di chi ascolta viene sconvolto o dalle favorevoli simpatie ... o dai clamorosi applausi.

Quintiliano in sintesi

lectio non cruda sed multa iteratione mollita



QUINTILIANO, *Institutio Oratoria* X, 1, 19

Dobbiamo cercare di rileggerlo, dobbiamo conoscerlo alla perfezione: come, per digerirli più facilmente, inghiottiamo i cibi dopo averli masticati e resi quasi liquidi, così **la lettura** deve essere consegnata alla memoria e all'imitazione **senza essere cruda, ma dopo essere stata ammorbidita e, per così dire sminuzzata dalle continue riletture.**

Quintiliano in sintesi

Ac diu non nisi optimus quisque ... legendus est



QUINTILIANO, *Institutio Oratoria* X, 1, 20

E bisogna leggere **a lungo** (*diu*) **soltanto** gli
autori migliori

Quintiliano in sintesi

qui credentem sibi minime fallat legendus est



QUINTILIANO, *Institutio Oratoria* X, 1, 20

(bisogna leggere) tutti coloro che **non ingannano mai l'alunno che si affida a loro**, ma con diligenza e quasi con la stessa cura che avremmo se, invece di leggere un'orazione, la dovessimo scrivere.

Quintiliano in sintesi *nec per partes modo...liber perlectus...resumendus*



QUINTILIANO, *Institutio Oratoria* X, 1, 20

Non dobbiamo limitarci ad **analizzare singolarmente ogni capitolo**, ma, quando avremo letto un libro fino in fondo, dovremo **riprenderlo in mano e rileggerlo da capo.**

Quintiliano in sintesi

Lectio libera... repetere saepius licet



QUINTILIANO, *Institutio Oratoria* X, 1, 19

La lettura è libera, e non corre via velocemente come l'impeto dell'orazione giudiziaria: è invece **possibile rileggere il discorso più volte**, sia che tu abbia qualche dubbio sia che tu voglia impararlo perfettamente a memoria.

Quintiliano in sintesi

Omnia quae summi auctores dixerint ... perfecta



QUINTILIANO, *Institutio Oratoria* X, 1, 24

E chi legge non deve essere subito convinto che **tutte le frasi pronunciate dagli autori più grandi siano sempre state impeccabili**. ... A Cicerone sembra che talvolta Demostene sonnacchi; Orazio poi sosteneva che perfino Omero di tanto in tanto si faceva una bella dormita. **Sono grandissimi è vero ma sono pur sempre uomini**. ... capita di imitare le frasi peggiori.

il *munus* della lettura a scuola



Quale compito affidiamo alla lettura?

Paolo Lamagna

settembre 2013

© 2012-13 Nuova Secondaria - Editrice La Scuola

La tradizione non si può ereditare...bisogna conquistarla



THOMAS S. ELIOT, *Che cos'è un classico?*

La tradizione non si può ereditare: se la si vuole avere **bisogna conquistarla con duro lavoro**. Essa comprende in prima linea il senso storico, che possiamo dire quasi indispensabile a chi voglia essere poeta anche dopo i venticinque anni; il senso storico costringe un uomo a non scrivere solo con la sua generazione nel sangue, ma col sentimento che tutta la letteratura europea da Omero in poi.

Riconquistare la tradizione



La tradizione non si può ereditare: se la si vuole avere bisogna conquistarla con duro lavoro.